

Torino 23 01 2017

Analisi delle conseguenze per i cani utilizzati negli spettacoli circensi.

L'utilizzo dei cani negli spettacoli circensi è una pratica che sottopone gli animali a situazioni e impegni che non sono naturali ed etologici per le loro caratteristiche.

In linea di principio si deve ricordare che il benessere di un qualsiasi animale dipende non solo da uno stato di assenza di malattia ma anche da una collocazione nella quale egli possa espletare le sue esigenze naturali ed etologiche; nozione ormai universalmente accettata. Certamente è situazione corrente che agli animali siano imposte delle privazioni etologiche quando si instaura un rapporto con gli esseri umani, però è proprio la gravità e l'importanza della violazione che determina il loro livello di benessere o di malessere, poiché le due condizioni sono esattamente contrapposte, per cui al diminuire del benessere cresce il malessere.

Nell'utilizzo circense i cani, come gli altri animali, vivono tre distinti momenti, il trasporto, il tempo dell'attendamento e quello dello spettacolo, preceduto dall'addestramento.

Durante il trasporto si deve considerare che per gli animali è una condizione inusuale e nel caso dei circhi i cani devono affrontare ripetuti spostamenti in mancanza di una persona conosciuta vicina. I cani di famiglia, ad esempio, riescono a superare più o meno bene il viaggio proprio perché hanno come riferimento una persona che conoscono; i cani del circo viaggiano per conto loro e pertanto subiscono le conseguenze di una condizione che genera preoccupazione e timore, poiché sono al chiuso, non possono vedere all'esterno, sentono i rumori e percepiscono le instabilità del veicolo: tutte situazioni che esulano dalle loro abitudini naturali e quindi favoriscono una condizione di stress.

Durante l'attendamento i cani possono trovarsi in una condizione problematica poiché non sempre gli spazi disponibili sono sufficienti. In alcune situazioni è possibile che i recinti in cui sono alloggiati siano troppo piccoli e ciò provoca uno stato di stress, come accettato universalmente.

Lo spettacolo si basa sullo sfruttamento delle abilità proprie degli animali ai quali però devono essere insegnati gli esercizi richiesti. Per questo scopo è indispensabile l'addestramento che, per ammissione degli stessi circensi, si basa sul "rinforzo negativo e positivo" dove per rinforzo negativo si deve intendere la punizione e il premio per quello positivo. E' chiaro che il rinforzo negativo consiste in una forma di punizione corporea che comporta un danno per l'animale che può essere non solo fisico ma anche psicologico; danno che genera uno stato di stress.

Anche lo spettacolo, però, è motivo di stress, poiché all'animale si richiede una

forte concentrazione per ripetere gli esercizi appresi, in quanto nello stesso si instaura il timore che eventuali sbagli siano causa di punizione come avviene durante l'addestramento. Lo stress per l'esibizione è stata dimostrata e certificata da studi scientifici negli animali sui quali è stata ricercata.

In conclusione si può affermare che tutti i momenti propri dell'attività circense, trasporto, attendamento, addestramento e spettacolo costituiscono una forma di stress.



Dr. Enrico Moriconi
Medico Veterinario
Ordine Prov. Torino n 421
Dipendente ASL TO 3
Consulente Tecnico Etologia e Benessere animale
V. A. Abegg 1 – 10126 Torino
cell. 3356900630
enricomoriconi@gmail.com